ULTIME NOTIZIE

Un messaggio del Gran Mufti alle popolazioni musulmane dell'India

"Io so che voi siete convinti che gli inglesi sono i peggiori nemici dell'Islam„

ROMA, 22.

Il Gran Mufti della Palestina, Eminenza Amin El-Hussein — come informa l'Agenzia Mondar — ha inviato stasera attraverso la radio un importante messaggio agli indiani nel quale invita musulmani e indù a unire le loro forze per schiacciare i dominatori britannici dell'India e per riacquistare la perduta indipendenza.

Rivolgendosi particolarmente ai musulmani il Gran Mufti ha detto: «Io so che voi siete convinti che gli inglesi sono il maggiore nemico dell'Islam e che essi da tempo memorabile tessono insidie contro l'islamismo ed i dettami del Corano, contro la sua potenza, i suoi paesi, e le sue leggi. Sono essi che hanno distrutto l'Impero islamico in India, che hanno demolito l'Impero ottomano, sede del Califfato islamico, che hanno ostacolato il risorgimento egiziano. Sono essi che hanno aggredito Aden e Lahay, Oman, Mascat, Hodramut e gli Emirati del golfo Persico. Sono essi che in una turpe alleanza con gli ebrei hanno cospirato per la soppressione dell'Islam in Palestina e per togliere la Moschea di Omar dalle mani dei musulmani. Essi non si sono fatti scrupolo di colpire questa Moschea nel 1938 con le loro mitragliatrici dirette da quattro lati contro la sua cupola, le sue mura, i suoi minareti, lasciando traccie palesi delle loro barbarie, che ultimamente cospirando con il bolscevismo demolitore dei principii di ogni religione hanno tenuto fede a quanto un loro personaggio politico, il Gladstone, ebbe a dire e cioè che «L'Inghilterra non avrà pace finchè esisterà il Corano».

Sono essi infine che oggi spadroneggiano su più di 150 milioni di musulmani disponendo a loro piacimento della vita e degli averi dei nostri confratelli».

Dopo aver ricordato che la propaganda inglese tenta di far apparire i musulmani come sostenitori della Gran Bretagna, Amin El-Hussein ha confutato le asserzioni inglesi rilevando che «i musulmani non possono lasciarsi ingannare per la seconda volta dai loro oppressori».

«A voi, ha proseguito il Gran Mufti, gli inglesi avevano promesso durante l'altra guerra di voler mantenere i luoghi sacri dell'Islam. Ma invece con la dichiarazione a Balfour essi fecero della Palestina un focolare ebraico».

Il Gran Mufti ha quindi affermato che questa è l'occasione propizia per i musulmani per liberarsi dal giogo britannico. «I musulmani di ogni contrada e di ogni paese — egli ha soggiunto — non se la lascino sfuggire: non sarà facile che se ne presenti un'altra. Questa è una occasione per salvarsi dagli artigli dell'imperialismo che per molto tempo ha asservito l'India a tutti i paesi che si trovano sulla sua via come l'Egitto, la Palestina, e gli altri paesi arabi e non arabi d'oriente. La permanenza dell'Inghilterra in India non significa quindi una condanna per l'India solamente, ma anche per tutte le popolazioni dei paesi islamici».

Il Gran Mufti ha quindi affermato che non è lecito ad un musulmano di aiutare l'Inghilterra, sia in India, sia fuori dell'India, poichè aiutare l'oppressore significa aiutarlo ad opprimere i paesi musulmani ed arabi. Il Gran Mufti ha ancora esortato tutti gli indiani alla lotta per l'indipendenza poichè questa lotta sarà nell'interesse di tutti i musulmani e di tutti i popoli oppressi: «Nella vostra lotta contro gli inglesi troverete amici che vi sosterranno e vi aiuteranno finchè non avrete realizzato le vostre speranze e non vi sarete liberati dall'oppressore, dall'Inghilterra e dai suoi alleati, finchè l'India non sarà cioè restituita ai suoi abitanti. Noi chiediamo all'Altissimo di prendervi per mano e di aiutarvi nell'interesse del paese e per il bene dei musulmani».

Così ha detto l'Eminenza Amin El Hussein, concludendo così il suo alto messaggio alle popolazioni dell'India.

Gli scioperi e le serrate continuano in India

Ancora morti e feriti in scontri fra dimostranti e forza pubblica

BANGKOK, 22.

Secondo notizie qui giunte continuano ad avvenire disordini in tutta l'India. Il decreto del governo vicereale che dichiara illegali scioperi e serrate, non ha avuto alcuna efficacia. In molti grandi centri l'astensione dal lavoro degli operai indiani non solo continua ma si estende ad altri opifici e stabilimenti in molti dei quali si produce materiale bellico. A Madras, uno dei grandi centri nei quali il movimento insurrezionale ha assunto vaste proporzioni, una folla di operai indiani, malgrado l'intervento della polizia, ha invaso uno stabilimento nel quale erano rimasti al lavoro un centinaio di inglesi e lo ha devastato e incendiato.

Sono accorsi i vigili, ma i dimostranti hanno tagliato le canne delle pompe d'incendio sicchè l'edificio e il macchinario sono andati quasi interamente distrutti.

Nelle zuffe avvenute tra i manifestanti e gli agenti che hanno fatto uso delle armi si sono avuti morti e feriti. Tumultuose dimostrazioni di studenti sono avvenute a Nuova Delhi. Nella provincia del Punjab le autorità inglesi hanno posto in libertà molti comunisti che erano nelle carceri da un paio di mesi. Non sapendo come arginare la insurrezione, il governo vicereale non si vergogna di ricorrere ai comunisti, molti dei quali erano stati condannati per reati comuni, nella speranza di essere aiutati nel tentativo, completamente fallito, di seminare la discordia fra gli indiani.

La riorganizzazione agricola dell'Indonesia e delle Filippine

esposta da un tecnico nipponico

TOKIO, 22.

Il presidente delle Camere di commercio giapponesi che è pure consigliere delle Forze Armate, di ritorno da un lungo viaggio dai territori occupati dall'Indonesia e delle Filippine, effettuato per conto del Governo, ha fatto alcune dichiarazioni di particolare interesse.

Egli ha detto fra l'altro che il Giappone deve incoraggiare il trasferimento in quelle zone del sud di molte medie e piccole industrie nazionali per incrementare i commerci. Non sarà per altro possibile per gli speciali caratteri tropicali e subtropicali dell'economia di tali regioni, applicare direttamente la controllata economia metropolitana. Sarà quindi necessario apportarvi alcune modifiche.

Circa l'impiego dell'immensa produzione di zucchero, il presidente delle Camere di commercio giapponese ha dichiarato che la produzione di Giava, che rendeva un milione e mezzo di tonnellate prima della guerra, verrà ridotta a circa 600 mila tonnellate, mentre quella delle Filippine sarà diminuita da 900 mila a 150 mila tonnellate. Le aree rese libere da tale riduzione delle colture, verranno piantate a cotone. Centoquarantacinque mila chilometri quadrati di piantagione di cotone già esistenti nell'isola di Celebes verranno estesi fino a raggiungere 122 mila tonnellate di prodotto per l'anno prossimo.

Parlando quindi dei problemi dell'alimentazione dei territori del sud, il funzionario ha precisato che esiste già l'autosufficienza salvo a risolvere alcuni problemi attinenti i trasporti poichè il riso non viene prodotto in tutte le zone come invece è il caso di altre derrate alimentari.

Il Brasile in guerra con l'Italia e la Germania

BUENOS AIRES, 22.

Si ha da Rio de Janeiro che il governo brasiliano ha dichiarato guerra all'Italia e alla Germania.

La dichiarazione di guerra del Brasile all'Italia e alla Germania non fa altro che sanzionare ufficialmente uno stato di fatto. E' nota infatti la supina acquiescenza del governo di Rio de Janeiro all'ingerenza nord-americana, come sono note le odiose angherie e provocazioni agli italiani e all'Asse. Questi episodi di degenerazione politica non saranno dimenticati quando verrà l'ora della resa dei conti.

Gli effetti della guerra sottomarina

Roosevelt confessa la gravità della situazione navale anglosassone

ROMA, 22.

La dichiarazione di Roosevelt secondo cui manderebbe un maggior numero di soldati in Australia se avesse il naviglio necessario, dimostra a sufficienza quale sia la vera situazione della navigazione anglo-americana. Il cattivo andamento preso dalla guerra navale dovrà per forza esercitare una cattiva influenza anche sulla guerra per terra, così ritengono i critici militari.

Del resto durante l'altra guerra lo stesso ammiraglio Jellicoe aveva detto che il nemico avrebbe potuto vincere la guerra se non gli si fosse impedito di affondare naviglio alleato.

Due milioni e mezzo di cinesi dell'Honan in pericolo per l'inondazione causata da un fiume

HAFENG, 22.

Il nuovo fiume creato dalla demolizione della diga esistente sul fiume Giallo effettuato dalle truppe cinesi nel tentativo di arginare l'avanzata dei nipponici, ha straripato a causa delle grandi recenti piogge. Un'altra diga che era stata fatta costruire dal maresciallo Ciang Kai Scek nel 1940 e che era costata sei milioni di Yuan, ha ceduto alla furia delle acque dando luogo ad una larghissima breccia tra Tiekow e Chowkiakow, nella provincia dell'Honan.

La piena ha una immensa estensione e mette in pericolo la vita di 2 milioni 400 mila cinesi. Gravi epidemie sono scoppiate nella regione inondata e si lamentano decine di migliaia di morti.

La popolazione cerca di mettersi in salvo a mezzo di giunghe.

In questi ambienti si rileva come il disastro, le vittime che esso ha causato e quelle che esso provocherà con le epidemie che già si sono sviluppate e il disagio causato dai profughi, sono opera del Governo di Chiang King il quale ha fatto saltare la diga del Fiume Giallo aprendo così la via alle inondazioni.

Un appello di Cian Kai Scek per spillare denaro ai cinesi residenti in America e in Australia

CANTON, 22.

Si ha notizia da Chiung King che il Governo di Ciang Kai Scek, il quale allo scoppio dell'attuale conflitto ha perduto l'appoggio finanziario delle rimesse dei cinesi residenti nelle regioni meridionali conquistate dai giapponesi, ha deciso di lanciare un appello per un aiuto finanziario ai cinesi residenti nelle Americhe e nell'Australia che dovrebbero versare un minimo di cinque dollari a testa.

Rimane
Abitualmente
Fregata

Ritorno del pilota inglese

Il Principe di Piemonte alla mostra degli artisti in armi

ROMA, 22.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è recato a visitare la prima mostra degli artisti italiani in armi nel palazzo delle Esposizioni in Roma.

Ricevuto dal capo di Stato Maggiore del Regio Esercito, l'Augusto visitatore si è soffermato a osservare e a commentare singolarmente ciascuna delle ottocento opere di pittura, scultura, bianco e nero, esprimendo un vivo elogio per gli espositori in grigio-verde e per l'ottimo allestimento della mostra.

L'Altezza Reale, che ha fatto numerosi acquisti, si è pure degnato di rivolgere parole di elogio ad alcuni artisti presenti.

All'uscita dal palazzo l'Augusto Principe è stato lungamente applaudito dalla folla che si era nel frattempo adunata dirimpetto al palazzo delle Esposizioni.

Una via di Spalato intitolata a Vezio Orazi

SPALATO, 22.

Spalato ha dedicato una delle sue più grandi arterie alla memoria del prefetto squadrista Vezio Orazi.

Stamane, con rito semplice ed austero, presenti tutte le autorità, gerarchie e reparti delle organizzazioni giovanili del Partito, è stata inaugurata la lapide che reca la seguente scritta «Via Vezio Orazi - Morto per Roma».

Il prefetto ha fatto il rituale appello fascista mentre il segretario federale ha elevato il saluto al Duce.

Manifestazione artistica ad Abbazia in onore dei soldati dell'Asse

ABBAZIA, 22.

Alla presenza di un migliaio di militari e convalescenti germanici ai quali si erano uniti in fraternità di spirito soldati del Presidio locale, è stato tenuto ad Abbazia un grande concerto di musica e canzoni, quale manifestazione indetta dall'Ente durante l'annata.

Il successo è stato calorosissimo. Militari e pubblico hanno vivamente applaudito la pianista prof. Maria Gambardella che ha eseguito musiche di Grieg, Rachmaninoff e Saint-Saëns e il soprano Cenzina Cancellotti di Roma, che ha espresso il bel canto italiano con voce aggraziata e sentimento in musiche di Bellini, Donizetti, Rossini, Grieg e Mozart. Infine è stato largamente applaudito il Trio composto dal pianista prof. Bianca Rodinis, dal violinista Gualtiero Elisi e dal violoncellista Gino Po.

Anticipi su cedole del prestito estero in dollari

ROMA, 22.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Legge col quale il Ministro per le Finanze è autorizzato a corrispondere, a mezzo dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, anticipi su cedole dei prestiti esteri del Regno d'Italia sette per cento in dollari in ragione di lire 35 per ogni cedola da dollari 3,50. Gli anticipi di cui al comma precedente potranno essere concessi solo su cedole relative a titoli appartenenti a persone non nemiche.

La pena capitale ad una spia

Trent'anni di reclusione a due rapinatori

ROMA, 22.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri, per il reato di spionaggio militare in favore di potenze nemiche, tale Santo Barillà fu Francescantonio di 54 anni da S. Roberto (Reggio Calabria). Il Barillà, confesso, è stato condannato alla pena capitale.

La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in una località nei pressi di Roma.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri i due pregiudicati Virginio Fa Bene di 25 anni, panettiere da Lodi, in atto artigliere nel terzo Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata; Andrea Antonietti di Felice di 19 anni, tappezziere a Lodi, responsabili di una rapina commessa in Lodi la notte del 31 maggio 1942 XX alle ore 23,30 in danno di tale Tommaso Gironi. Gli imputati sono stati condannati a 30 anni di reclusione cadauno. Il reato è di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato essendo stato commesso approfittando dell'oscurità dipendente dallo stato di guerra.

L'esecuzione capitale di tre efferati assassini

AGRIGENTO, 22.

Stamane all'alba, in contrada Santa Lucia, è stata eseguita la sentenza 22 ottobre 1941 di questa Corte d'Assise che condannò alla pena capitale Amante Antonio Caltagirone, Amante Giuseppa Caltagirone e Antonino Lumia, per avere in Cattolica Eraclea, in concorso fra loro, ucciso, mediante recisione della gola, a scopo di furto, Maria Carmela Bellanca.

Torbidi in Siria

La ferrovia Aleppo-Bejrouth interrotta in più punti

ISTANBUL, 22.

Notizie dalla Siria informano che si stanno verificando nel Paese numerosi torbidi, dovuti in gran parte alla mancanza di viveri. Si segnala tra l'altro, che la ferrovia Aleppo-Bejrouth è stata tagliata in più punti. *(Radio Stefani).*

360 mila disoccupati nella città di Nuova York

ROMA, 22.

Le autorità di Nuova York non sono riuscite ancora a risolvere il problema della disoccupazione in città dove, secondo gli ultimi dati, vi sono ancora 360 mila individui senza lavoro. A tutti questi disoccupati vengono pagati sussidi che aggravano il bilancio comunale.

Intanto si apprende che tutte le fabbriche eseguiscono le commissioni belliche ricevute a preferenza nelle loro filiali dei paesi del sud, dove i salari sono più bassi che a nord.

Roosevelt, malgrado la guerra scatenata da lui, non è riuscito a vincere la disoccupazione e fa guadagnare ai plutocrati enormi somme speculando sulla difesa dei salari.

NOTA ROMANA

Demografia di guerra

ROMA, 22.

R. S.) *Le cifre pubblicate sul movimento della popolazione attestano il vigoroso ritmo demografico del nostro Paese, ritmo che lo stato di guerra non sembra turbare eccessivamente nella sua pienezza e nella sua sostanza.*

Queste cifre acquistano un singolare rilievo se paragonate a quelle corrispondenti del periodo bellico 1915-1918, ed è appunto da questo confronto che nasce l'impostazione ottimistica di questa nota.

Nel quinquennio anteguerra 1936-40 i matrimoni sono stati, in media, n. 331.052 ogni anno. Nel 1941 essi sono scesi a 269.453 vale a dire all'81,26 della media quinquennale precedente. Il ritmo iniziale migliora nel 1942, che nel primo semestre accusa 149.669 matrimoni di fronte al 116.462 del corrispondente periodo 1941.

Il quinquennio anteguerra 1911-1915 registrava una media di 245.390 matrimoni; il primo anno di tutta guerra, il 1916, corrispondente al 1941 della guerra attuale, vedeva celebrarsi 105.882 matrimoni, vale a dire il 43,26% della media quinquennale precedente, e la cifra scendeva ancora, a 98.920 matrimoni nel 1917, per risalire, di poco, nel quarto conclusivo anno di guerra 1918, che vide, prima di concludersi, due mesi di pace.

Dunque gli italiani di fronte al fatto «guerra» dimostrano nel corso dell'odierno conflitto molto più di quanto non abbiano fatto durante la guerra precedente, la loro fiducia nella vittoria, cioè nella vita: se è vero, come è vero che l'atto nuziale è un vero e proprio atto di fede nell'avvenire. I percento dei matrimoni sulle medie quinquennali dei due periodi anteguerra si raddoppiano, quasi, nel 1941 di fronte al 1916.

Ma i matrimoni intanto ci interessano in quanto sono fecondi di nuova vita.

Vediamo le cifre che illuminano questo secondo aspetto delle nostre considerazioni.

Nel quinquennio anteguerra 1936-40 i nati vivi sono stati, in media 1.015.685 ogni anno. Nel 1941, primo anno di tutta guerra, corrispondente al 1916 del conflitto precedente, i nati vivi sono scesi a 929.256 rappresentanti il 92% circa della media del precedente quinquennio. Nel 1942, primo semestre, la flessione continua, scendendosi dalle 495.455 unità dell'anno precedente (1. semestre) a 462.517 unità con una diminuzione del 6.66 per cento sul corrispondente periodo 1941.

Nel quinquennio anteguerra 1911-1915 la media annua dei nati fu di 1.114.657 unità. Nel 1916 essi discesero a 881.626 unità cioè al 79.08 per cento della media annuale precedente: e la situazione si aggravò nel 1917 con 713.732 nati (intero anno) e cioè con una ulteriore flessione, sull'anno precedente del 19.04 per cento. Nel 1918 si scese ancora, a 655.353 unità: ma per il 1918 non abbiamo cifre da confrontare, e non ci resta che formulare l'augurio che l'anno ad esso corrispondente nell'odierno conflitto sia anno di piena e definitiva vittoria.

Il nostro ottimismo va moderato per la considerazione che oggi non abbiamo avuta la mobilitazione generale, che nel 1915-18 viceversa vi fu: comunque, anche dato il dovuto peso a tale circostanza, ci sembra di poter considerare con fiducia l'andamento del fenomeno ed i parallelismi che esso suggerisce.

Perchè qui non è tanto l'ortodossia della elaborazione statistica quella che ci interessa, quanto il poterci riconfortare con ulteriori prove della vitalità, anzi della prepotente volontà di vita del nostro popolo: e il poter fare assegnamento, nel dopoguerra su una massa di popolazione giovane e dinamica, quale è quella che solo un largo flusso annuale di culle e una vivace nuzialità ci possono assicurare.

Che a questo risultato positivo contribuisca il più giudizioso uso che sul fronte del combattimento e sul fronte del lavoro si fa oggi, in confronto del 1915-18, del nostro potenziale umano, non è fatto che tolga consistenza e importanza alle fiduciose deduzioni che noi vogliamo trarre, ai fini dell'operoso costruttivo e dinamico dopoguerra che ci aspetta a Vittoria realizzata.

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 22.

Con decreto in corso di pubblicazione sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Collocamenti a riposo

Carini dott. Pietro, *Prefetto di Cremona;* Sacchetti dott. Sebastiano, *Prefetto di Parma;* Boltraffio dott. Giorgio, *Prefetto di Modena;* Monticelli dott. Roberto, *Prefetto a disposizione;* Felici dott. Francesco, *Prefetto di Novara;* Sofia dott. Francesco, *Prefetto a disposizione;* Massa dott. Giuseppe, *Prefetto di Siracusa;* Palmeri dott. Ruggero, *Prefetto a disposizione;* Venditelli dott. Arturo, *Prefetto di Macerata;* Degli Atti dott. Enrico, *Prefetto a disposizione;* Bussetti dott. Stefano, *Prefetto di Catanzaro;* Dompieri dott. Sergio, *Prefetto di Ancona;* Alliaudi dott. Giulio, *Prefetto di Vicenza;* Dionisi V. dott. Giuseppe, *Prefetto di Matera;* Sestino dott. Francesco, *Prefetto di Ragusa.*

Trasferimenti

Le Pera dott. Antonio, *cessa dall'incarico di direttore generale per la demografia e la razza per assumere quello di Presidente degli ospedali riuniti di Roma;*

La Via dott. Lorenzo, *cessa dall'incarico di direttore generale del fondo per il culto per assumere quello di direttore generale per la demografia e la razza;*

Tallarico dott. Marcello, *dal Ministero, ispettore dei servizi di guerra, destinato ad Imperia;*

Di Cesare dott. Mario, *Prefetto di Ravenna, destinato al Ministero con le funzioni di direttore generale del fondo per il culto;*

Stracca dott. Giuseppe, *dal Governatorato per la Dalmazia al Ministero, ispettore dei servizi di guerra;*

Montani dott. Guglielmo, *Prefetto di Piacenza, a disposizione del Ministero per incarico speciale;*

Macciotta dott. Leonida, *Prefetto di Lucca, al Ministero (Capo dell'ufficio alimentazione);*

Ausiello dott. Roberto, *Prefetto di Reggio Calabria, destinato ad Ancona;*

Passerini dott. Luigi, *Prefetto di Imperia destinato a Parma;*

Trinchero dott. Mario, *Prefetto di Como destinato a Vicenza;*

Parenti cav. gr. croce Efre, *dalla disposizione destinato a Como;*

Ballero dott. Francesco, *Prefetto di Bergamo destinato a Novara;*

Vella dott. Vincenzo, *Prefetto di Apuania destinato a Modena;*

Sandonnino dott. Guido, *Prefetto di Enna destinato a Vercelli;*

Laura dott. Giovanni Battista, *Prefetto di Chieti destinato a Cremona;*

Alessandri gran uff. Giovanni, *dalla disposizione, destinato a Macerata;*

Barattelli avv. Carlo, *Prefetto di Vicenza collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale;*

Gabetti dott. Ottavio, *Prefetto di Reggio Emilia collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale;*

Paternò dott. Giulio, *Prefetto di Frosinone collocato a disposizione del Ministero con funzione di ispettore generale.*

Nuove nomine

Di Castri dott. Luciano, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Catanzaro;*

Zingale dott. Giuseppe, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Matera;*

Zanframundo dott. Giovanni Battista, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Ragusa;*

Cossu dott. Salvatore, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Siracusa;*

Marotta dott. Guglielmo, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Lucca;*

De Bonis dott. Amerigo, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Piacenza;*

Avallè dott. Enrico, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Reggio Calabria;*

Vittadini dott. Renato, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Reggio Emilia;*

Giannitrapani dott. Luigi, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Bergamo;*

Conte dott. Giorgio Aurelio, *v. prefetto nominato prefetto e destinato ad Apuania;*

Gulotta dott. Edgardo, *v. prefetto nominato prefetto e destinato a Frosinone;*

De Rosa dott. Emanuele, *v. prefetto nominato prefetto e destinato ad Enna;*

Sciorilli Borelli dott. Umberto, *v. prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale;*

Innocenti dott. Silvio, *v. prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale;*

Donadu dott. Angelo, *v. prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale;*

Messa dott. Fortunato, *v. prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale;*

De Cesare dott. Nicolò, *v. prefetto nominato prefetto a disposizione del Ministero.*

I seguenti fascisti sono nominati prefetti:

Barbera Gaspare, *nominato prefetto e destinato a Zara;*

Romualdi ing. Giannino, *nominato prefetto e destinato a Chieti;*

Radogna Raffaele, *nominato prefetto e destinato a Ravenna;*

* * *

Di Castri dott. Luciano, *nato a Francavilla Fontana (Lecce) nel 1882, è stato in carriera dal 1910. Ha prestato servizio a Gallipoli (Lecce) ed ha disimpegnato le funzioni di sottoprefetto a Campagna, Valdo e Larino. Nominato vice prefetto ispettore nel 1934, fu destinato a Lucca: nel 1936 ebbe l'incarico di vice podestà del comune di Bologna. Vice prefetto vicario nel 1939, continuò nell'incarico suddetto fino al gennaio 1941. E' attualmente vice podestà del comune di Napoli.*

Zingali dott. Giuseppe, *nato a Cesarò (Messina) nel 1883, entrato in carriera nel 1910, ha prestato servizio quale sottoprefetto a Vallo della Lucania, Comacchio, Lagonegro, Matera e Mortara. Successivamente, ha prestato servizio nelle prefetture di Imperia, Gorizia, Udine e ha disimpegnato le funzioni di capo gabinetto ad Ancona. Nominato viceprefetto fu destinato a Ragusa e successivamente a Gorizia, Verona e Trento. Dal gennaio 1941 è vice podestà del comune di Bologna.*

Zanframundo dott. Giovanni Battista, *nato a Massafra (Lecce) nel 1891, entrato in carriera nel 1914 ha prestato servizio a Modena, Ancona, Verona, Messina, Bolzano. Ha disimpegnato vari incarichi. Nominato vice prefetto nel 1936, ha disimpegnato le sue funzioni a Belluno, Trieste ed Udine. Ex combattente, croce di guerra.*

Cossu dott. Salvatore, *nato ad Alghero (Sassari) nel 1889. Entrato in carriera nel 1914, ha prestato servizio ad Urbino, Sassari, Grosseto; è stato capo di gabinetto a Pistoia e a Venezia. Promosso vice prefetto nel 1936, ebbe nel 1939 l'incarico di vice podestà del comune di Messina. Dal giugno 1941, chiamato a prestare servizio al Ministero, disimpegna le funzioni di capo divisione presso la Direzione generale dell'amministrazione civile. Ex combattente, croce di guerra.*

Marotta dott. Guglielmo, *nato a Laurino (Salerno) nel 1891. Entrato nell'amministrazione nel 1919, ha prestato servizio a Forlì e a Roma ove ha disimpegnato vari incarichi di particolare importanza. Dal 1929 è addetto al Ministero dell'Interno. Nominato vice prefetto ispettore nel 1938, ha conseguito la promozione a vice prefetto nel 1940. Ex combattente, croce di guerra, decorato al Valor militare.*

De Bonis dott. Amerigo, *nato a Pietragalla (Potenza) nel 1887. Entrato in carriera nel 1914, ha prestato servizio a Pistoia, Foggia, Chieti. Nel 1923 fu addetto al gabinetto del sottosegretario di Stato alle poste. Ha prestato poi servizio al Ministero presso la Direzione generale dell'amministrazione civile e della P. S. Nel 1932 fu addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nominato vice prefetto nel 1936, ha disimpegnato l'incarico di ispettore generale dal 1941 è addetto quale capo Divisione presso il Ministero dell'Interno. Ex combattente.*

Avallè dott. Enrico, *nato a Roma nel 1883, entrato in carriera nel 1910, ha prestato servizio al Ministero e poi a Genova. Nominato v. prefetto nel 1933, disimpegnò le sue funzioni a Chieti. Ha prestato servizio presso il Ministero alla Direzione generale della Sanità pubblica. Nel 1934 fu destinato a Genova e dal febbraio 1942 disimpegna l'incarico di vice podestà di quel capoluogo.*

Vittadini dott. Renato, *nato a Pavia nel 1887. Entrato in carriera nel 1920, ha prestato servizio a Pavia, Casale, Alessandria, Udine, Piacenza. Nominato vice prefetto nel 1937, ha disimpegnato le sue funzioni ad Aosta e Vercelli. Ex combattente, croce di guerra, decorato al V. M.*

Sciorilli Borelli dott. Umberto, *nato a Torreccio (Chieti) nel 1892. Entrato in carriera nel 1912, ha prestato servizio al Ministero presso il Gabinetto e presso la Direzione generale dell'amministrazione civile. Ha disimpegnato vari incarichi speciali. Nominato vice prefetto nel 1937, ha disimpegnato le sue funzioni a Salerno. Nel 1938 fu chiamato al Ministero ed attualmente è addetto quale capo Divisione presso la Direzione generale della Sanità pubblica.*

Innocenti dott. Silvio, *nato a Firenze nel 1889. Entrato in carriera nel 1920, ha prestato servizio a Vicenza e Udine; nel 1921 fu addetto al Gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'Interno. Nel 1925 disimpegnò funzioni di capo di Gabinetto presso l'alto Commissariato di Napoli. Fu successivamente addetto alla Prefettura di Firenze e poi a quella di Roma. Nominato vice prefetto nel 1937, è attualmente segretario generale e capo di Gabinetto del Commissariato generale dell'Ente Esposizione universale di Roma. Ex combattente, croce di guerra.*

Donadu dott. Angelo, *nato a Nulvi (Sassari) nel 1888; entrato in carriera nel 1914, ha prestato servizio a Tempio Pausania, Sassari e Ozieri. Ha disimpegnato le funzioni di capo Gabinetto a Nuoro ed Agrigento. Nominato vice prefetto nel 1936, disimpegnò funzioni ispettive; nel 1939 fu chiamato al Ministero con l'incarico di ispettore generale. Ex combattente, croce di guerra.*

Messa dott. Fortunato, *nato a Teano (Napoli) nel 1883, entrato in carriera nel 1908, ha prestato servizio a Udine, Frosinone, Formia, Rimini, Ferrara e Roma. Ha espletato vari incarichi. Promosso vice prefetto nel 1936, ha disimpegnato le sue funzioni a Grosseto. Nel 1937 fu chiamato al Ministero e addetto quale capo Divisione presso la Direzione generale dei servizi antincendi. Marcia su Roma, Sciarpa Littorio.*

Giannitrapani dott. Luigi, *nato a Palermo nel 1887, entrato in carriera nel 1911, ha prestato servizio a Brescia, Mazzara, Alcamo, Salò. Ha assolto numerosi incarichi. Nominato vice prefetto nel 1937, ha disimpegnato le sue funzioni prima presso la prefettura di Imperia e poi in quella di Brescia ove attualmente presta servizio. Ex combattente.*

Conte dott. Giorgio Aurelio, *nato a Palermo nel 1892, entrato in carica nel 1922. Ha prestato servizio a Palermo e a Roma. Nel 1924 fu a disposizione del Gabinetto del ministro delle Colonie e nel 1928 addetto al Ministero dell'Interno. Prestò poi servizio a Piacenza, Grosseto e Spezia. Nominato vice prefetto nel 1937, è attualmente addetto al Ministero quale capo Divisione presso la Direzione generale degli Affari di Culto. Ex combattente, croce di guerra, invalido di guerra.*

Gulotta dott. Edgardo, *nato a Caltagirone di Catania nel 1884, entrato in carriera nel 1911. Ha prestato servizio a Rovigo, Palmi, Imperia, Salerno, Taranto; nel 1921 fu addetto al Ministero presso la Direzione generale dell'amministrazione civile; nel 1924 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (ufficio reduci di guerra). Promosso vice prefetto nel 1936, disimpegnò le sue funzioni a Viterbo. Nel 1937 fu chiamato al Ministero con l'incarico di ispettore generale. Nel 1939 prese servizio quale Capo Divisione presso la Direzione generale per la demografia e la razza.*

De Rosa dott. Emanuele, *nato a Terranova Sibari (Cosenza) nel 1882. Entrato in carriera nel 1910, ha prestato servizio a Rossano e Cosenza ed ha disimpegnato le funzioni di sottoprefetto a Sora. Destinato successivamente a Foggia, fu promosso vice prefetto nel 1930. Attualmente presta le sue funzioni presso la prefettura di Siena.*

De Cesare dott. Nicolò, *nato a Potenza nel 1891, entrato in carriera nel 1920, ha prestato servizio a Udine e a Milano. Chiamato al Ministero nel 1924, è stato addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e poi alla Direzione generale dell'amministrazione civile. Successivamente fu addetto alle prefetture di Campobasso e di Pescara e poi alla Direzione generale della Sanità pubblica e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nominato vice prefetto nel 1940. Ex combattente, croce di guerra.*

Barbera dott. Gaspero, *nato a Firenze nel 1899, dottore in giurisprudenza, giudice effettivo del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, squadrista, marcia su Roma, tre croci di guerra al merito, campagna 1915-1918, A.O.I., fronte orientale, attualmente capo del servizio politico della M.V.S.N.*

Romualdi ing. Giannino, *nato a Castiglione del Lago, provincia di Perugia, nel 1899. Dal 1929 al 1930 ha disimpegnato l'incarico di segretario provinciale del Sindacato ingegneri per la provincia di Arezzo e dal 1931 è segretario federale di Arezzo. Iscritto al P.N.F. dal 2 giugno 1921, ufficiale di artiglieria, combattente, croce di guerra, squadrista Marcia su Roma.*

Radogna avv. Raffaello, *nato a Roma nel 1894. Nel 1919-21 fu segretario di Gabinetto del Governatore della Venezia Giulia e nel 1921-22 componente la commissione interalleata per il plebiscito dell'Alta Slesia. Nel 1940 fu segretario federale di Venezia. Iscritto al P.N.F. dal 30 settembre 1922, squadrista, console generale della M. V. S. N., ex combattente, ferito, decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare e di una d'argento al valor civile.*

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Gli attentatori di Von Papen davanti alla Cassazione

ANKARA, 22.

Si annuncia la riapertura dei tribunali per i primi di settembre. La Corte di Cassazione di Ankara esaminerà l'istruttoria del processo per l'attentato contro l'ambasciatore von Papen e le condanne pronunciate contro i sovietici Plavov e Kornikov ed i loro complici. La seduta sarà pubblica.

La ricostruzione di Hong Kong procede a ritmo costante

HONG KONG, 22.

La ricostruzione della città di Hong Kong, intrapresa dai giapponesi, procede normalmente di pari passo con la ricostruzione finanziaria, iniziata con la svalutazione del dollaro di Hong Kong che non ha causato alcun inconveniente alla popolazione, che anzi desidera cooperare a queste attività ricostruttive.

L'amministrazione militare nipponica si ripromette di dare a questa città un'attrezzatura per l'industria leggera che sfrutterà le materie prime provenienti dalle regioni meridionali. Appena saranno completate le migliorie in corso negli impianti portuali, verranno apportate, inoltre, innovazioni anche all'industria della pesca che verrà grandemente sviluppata.

IL LOTTO

Estrazione del 22 agosto 1942 XX					
Venezia	31	53	90	20	[illegible]
Bari	44	30	22	65	[illegible]
Cagliari	32	68	52	3	[illegible]
Firenze	84	62	16	33	[illegible]
Genova	7	83	84	44	[illegible]
Milano	33	6	9	35	[illegible]
Napoli	76	17	23	3	[illegible]
Palermo	2	13	21	5	[illegible]
Roma	17	21	79	11	[illegible]
Torino	54	77	52	37	[illegible]

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolori nel la vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diuretica della Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo - Milano.

Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATE IN ITALIA